



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei)

Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Per le inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla Società An. A. Manzoni & C. - Verona - Piazza Bra, 2 - Telefono 1731

COSI' SI VA A ROMA ALLA NOSTRA XXVII ADUNATA NAZIONALE

Finalmente la Lupa romana ha partorito: il Ministero ha accordato le tanto attese riduzioni ferroviarie, e siamo pertanto in grado di fornire le prime notizie al fine di raccogliere tempestivamente le adesioni alla nostra XXVII Adunata Nazionale che, come è ormai arcinoto, avrà luogo a Roma nei giorni 18, 19, 20 corrente. Ma ce ne è voluto!

Riduzioni ferroviarie

E' stato accordato il ribasso del 70 % ai soci in regola col pagamento della quota per il corrente anno, e quello del 50 % per i familiari. Tutti debbono essere muniti della tessera dell'adunata.

Il biglietto a riduzione, sarà valido dal 17 al 24 marzo, e verrà rilasciato dalla biglietteria della stazione di partenza dietro presentazione di un apposito scontrino annesso alla tessera dell'adunata, che sarà compilato a cura della Segreteria Sezionale.

E' superfluo aggiungere che il ribasso sopra indicato si riferisce soltanto alle Ferrovie dello Stato, e non alle Ferrovie secondarie.

Il prezzo del biglietto con la riduzione del 70 % in III classe, da Verona a Roma e ritorno, è di circa L. 2.100, da pagarsi alla stazione di partenza.

Trasporti ferroviari

La Sezione organizzerà uno o più treni speciali che saranno formati alla stazione di Verona Porta Nuova e partiranno nella serata di giovedì 18 marzo. A tutti gli intervenuti è assicurato il posto a sedere.

Si spera di ottenere di fare fermare almeno uno dei treni speciali — che saranno treni direttissimi — alle stazioni di Isola della Scala, Nogara e Ostiglia per favorire i soci dei nostri Gruppi della « bassa ».

Chi non ritiene di usufruire dei treni speciali, e vuole viaggiare per proprio conto con qualsiasi treno ordinario, può farlo liberamente.

Non siamo ancora in grado di precisare l'ora della partenza da Verona e quella del ritorno da Roma: la Sezione le comunicherà non appena possibile, con circolare urgente inviata a tutti i Capi Gruppo.

La tessera dell'Adunata

La tessera dell'adunata costa L. 400 (e non L. 300 come, per un errore di stampa è stato nell'ultimo numero di « Monte Baldo ») e tutti debbono esserne muniti: soci e familiari. D'altra parte senza la tessera non è possibile avere lo scontrino per ottenere le riduzioni ferroviarie.

Come è noto detta tessera dà diritto, oltre che alla riduzione ferroviaria, alla medaglia ricordo, al numero unico, al libretto dei tagliandi delle riduzioni tramviarie, alla riduzione del prezzo dei pasti in moltissimi ristoranti e trattorie, ed a varie altre facilitazioni.

Alloggi e accantonamenti

La Sezione si è preoccupata del problema degli alloggi che si presenta piuttosto difficile a risolversi, perchè trovare alloggi per tutti non è, nè facile, nè agevole. Pertanto chi verrà a Roma dovrà farlo col massimo spirito di sacrificio e di adattamento.

La Sezione, ad ogni modo, ha già fissato 300 posti letto (in branda con materasso, coperte e lenzuola) in camera te presso un unico Istituto religioso. Questi posti saranno assegnati ai primi che li prenoteranno, versando all'atto della prenotazione, l'importo di Lire 1.200 comprensivo dei due pernottamenti delle notti dal 19 al 20 e dal 20 al 21 corrente.

Per gli alberghi, sono state già fissate un certo numero di camere (tutte quelle che, per il momento, è stato possibile ottenere), in alberghi di II al prezzo di L. 1.200 (tutto compreso) a notte, e di III categoria, al prezzo di L. 900, sempre tutto compreso ed a notte. E' consigliabile affrettarsi a preno-

tarsi, versando, anche in questo caso, all'atto della prenotazione, il relativo importo, perchè il numero dei letti è limitato, e quindi sarà data la preferenza ai primi che si prenoteranno.

Per quanto riguarda gli accantonamenti (posti letto-paglia) la Sezione di Roma che sta organizzando l'Adunata, si sta adoperando per ottenerne il numero necessario; ma la cosa non si presenta di facile soluzione. Fin d'ora possiamo dire che, in ogni caso, gli accantonamenti non saranno molto vicini al centro della città, e che i relativi posti letto comporteranno il pagamento di una piccola quota.

Non è fuor di luogo consigliare a tutti coloro che a Roma hanno parenti, amici, conoscenti, di cercare di ottenere di poter pernottare presso di essi.

Cappelli e fregi alpini

All'adunata di Roma bisogna andare tutti col cappello. La Sezione, a questo scopo ha potuto ottenere di acquistare un buon numero di cappelli nuovi. Il loro prezzo, veramente eccezionale, è di L. 150 l'uno. La Sezione è pure in grado di fornire, a pagamento, il relativo fregio.

Si consiglia di affrettarne l'acquisto, a pagamento immediato (non si cedono cappelli in conto fiduciario), perchè le richieste sono già numerose.

Ultime notizie

Queste, come abbiamo premesso, sono le prime notizie che possiamo dare, ma, mano mano che da Roma ce ne giungeranno di nuove, la Segreteria sezionale terrà informati tutti i Capi Gruppo a mezzo di circolari urgenti e tutti i soci, attraverso comunicati alla stampa cittadina.

Leggete, quindi, attentamente la cronaca cittadina dei giornali *L'Arena*, *Corriere del Mattino* e *Gazzettino*, poichè, a momento opportuno, saranno pubblicate notizie del massimo interesse per tutti i soci che già si sono iscritti, o che si iscriveranno, per partecipare alla Adunata.

IL RITORNO DEL CAPPELLANO ALPINO

Pare un sogno, ma «quel lungo treno che ha portato gli alpini al confine» è rientrato, con pochi, e tra loro un piccolo, valoroso cappellano alpino, Padre Giovanni Brevi, che doveva rivedere il suolo natio, la Patria tanto amata, dopo quasi 12 anni di forzato esilio, in terra lontana, fra gente straniera e ostile.

E' uno dei vecchi della gloriosa «Julia», di Albania e di Grecia e che nella campagna di Russia e nella lunga prigionia ha raggiunto il culmine dell'eroismo, egli che della sua missione fra le «penne nere» ne ha fatto una religione traendone quello spirito edificante per essere stato, in tanti anni di duro calvario, l'angelo consolatore, il con-

forto e la speranza per tanti nostri sventurati fratelli.

Sorretto da una immensa Fede e da grande senso di italianità e di amor patrio, per essi, per quelli che son tornati e per quelli che dormono laggiù il sonno degli Eroi, è stato veramente un simbolo, un esempio luminoso di fierezza e di carità.

E' ritornato, e gli alpini di tutti i Battaglioni, col suo «Val Cismon» in testa, festanti, gli sono attorno perchè è tornato il Cappellano, il loro Cappellano, quello di Tepele, del Chiarista, del Golico, del Don, l'amico più caro, che ultimo doveva rientrare nella sua terra con un carico di memorie e con il pensiero rivolto sempre lassù alle sue

«penne nere» che la sorte avversa non gli permise di seppellire sotto il segno del Cristianesimo.

Uscito dall'incubo e dal sogno, ora è fra noi, nella sua casa ove altra opera di apostolato l'attende.

I suoi concittadini di Ronco Biellese — di quella terra piemontese, tipicamente alpina — gli hanno dato il loro benvenuto con una manifestazione veramente grandiosa.

«Papà Pasca», come era chiamato dai nostri prigionieri il Generale Etelvoldo Pascolini, nel dare il saluto al Cappellano, rievocando fatti della lunga prigionia, ha voluto esaltare la memoria di tanti caduti, definendoli «forti nella vita, sublimi nel martirio, eterni nella storia».

Enzo Dusì

★ VITA SEZIONALE ★

PADRE BREVI FRA GLI ALPINI VERONESI

Padre Giovanni Brevi, il Cappellano del Battaglione «Val Cismon», trattenuto dai russi come «criminale di guerra» e rimpatriato il mese scorso dopo undici anni di prigionia, è giunto a Verona ed è venuto a trovarci.

La nostra «baita» — come possiamo chiamare la nostra sede, modesta e semplice quanto si vuole, ma così ricca di ricordi e di cimeli alpini che ce la rendono impagabile — lo ha accolto ben volentieri, ed a riceverlo, oltre quasi tutto il Consiglio sezionale, vi erano molti soci, reduci di Russia, all'uopo intervenuti.

Gli hanno porto il più cordiale saluto di tutti i soci della Sezione, per il primo il Vice Presidente Rag. Buffoni, che ha inoltre scusato l'assenza del Presidente Prof. Bale-

stri, impedito a presenziare per un improvviso, inderogabile impegno del suo alto ufficio, e quindi il Vice Presidente Col. Rag. Pasini, il quale, molto felicemente ha ricordato una memorabile frase del Generale Battisti sul valore della solidarietà e della fratellanza alpina.

Dopo di che Padre Brevi ha dato la stura ai suoi ricordi, e così ha subito avvinto i presenti con la narrazione di tanti tristi, tragici episodi, e rispondendo a tutte le ansiose domande che gli sono state rivolte.

Ha chiuso la simpatica riunione, che si è protratta a lungo, una modesta bicchierata, che ha dato modo di inneggiare al prossimo ritorno in Patria di tutti i fratelli che là attendono e sperano.

IL NOSTRO SALUTO AL CAPITANO MUSITELLI

Abbiamo voluto fra noi — fra noi soltanto — il Capitano Guido Musitelli, artiglieria alpina della eroica Divisione «Julia», rientrato in Italia con il secondo scaglione di prigionieri testè rimpatriati, e lo abbiamo voluto fra noi, per far vibrare attorno a lui la nostra anima alpina e sopra a tutto per dimostrargli il nostro più vivo entusiasmo, e per esprimergli tutta la nostra profonda ammirazione per il suo eroico comportamento di soldato italiano — da vero alpino — nei lunghi anni della sua dura, tremenda prigionia.

Lo abbiamo accolto nella nostra modesta «baita» di Palazzo Maffei, ove aleggia lo spirito dei nostri più cari Caduti della Sezione, e lo abbiamo ricevuto con semplicità veramente fratescana, ma con tanta fede e con tanta fraternità di spirito.

Il Consiglio Direttivo della Sezione è intervenuto al completo, e numerosissimi sono stati i soci intervenuti, quasi tutti reduci di Russia: la saletta della Sezione era veramente gremita.

Commoventi sono stati i numerosi incontri del Capitano Musitelli: è stata una lunga serie di abbracci che toccavano profondamente il cuore.

A nome della famiglia alpina veronese, ha porto un caldo saluto il nostro Vice Presidente Rag. Buffoni, che ha inoltre scusato l'assenza del Presidente Prof. Balestri,

lontano da Verona per ragione di ufficio. Sono state poche parole, da vero alpino, ma dette con tanto sentimento e da tutti i presenti, profondamente sentite.

A lui ha risposto, con quel suo caldo, carezzevole accento triestino, il Capitano Musitelli: poche parole anche lui, come si usa fra noi alpini, più abituati ai fatti che non alle chiacchiere, e che i presenti hanno salutato alla fine, con il grido di: Viva Trieste!

La bella riunione, dopo una fraterna bicchierata, si è protratta a lungo, in una atmosfera sempre più sentita di sano cameratismo.

Il nuovo Consiglio Direttivo della Sezione

Poichè qualche giornale cittadino, pubblicando dopo l'assemblea generale dei soci della nostra Sezione, tenutasi il 17 gennaio u. s., la formazione del nostro Consiglio sezionale, è caduto in qualche inesattezza, siamo indotti a pubblicare l'elenco completo e preciso delle cariche sociali, anche per doverosa conoscenza di tutti i soci.

PRESIDENZA - Presidente: Capitano Comm. Prof. Mario Balestri; Vice Presidenti: Ten. Col. Rag. Guido Pasini, Capitano Rag. Manlio Buffoni.

CONSIGLIO DIRETTIVO - Consiglieri: Capitano Rag. Michelangelo Barbieri, Ten. Col. Dott. Cav. Babilai Falzi, Ten. Geom. Luigi Farinelli, Alpino Cesare Garino, Capitano Rag. Carlo Girardi, Tenente Avv. Marino Marini, Caporale Maggiore Angelo Oliboni, Sergente Rag. Ferruccio Pancirolli (Segretario-Tesoriere), Capitano Ing. Giona Pegrefi, Sergente Maggiore Severino Sartori, Capitano Rag. Guglielmo Scano, 1° Capitano Comm. Orlando Spagnoli (Direttore di «Monte Baldo»), Capitano Prof. Dott. Attilio Todeschini, Capitano Ing. Carlo Tomiolo, Capitano Dott. Enzo Ziliotto.

REVISORI DEI CONTI - Tenente Rag. Giuseppe Perazzoli (Presidente), capitano Rag. O. lino Ermini, Capitano Arch. Guido Tisato.

GIUNTA DI SCRUTINIO - Capitano Rag. Manlio Buffoni (Presidente), Capitano Ing. Carlo Tomiolo, Tenente Marchese Dott. Piero Carloti.

CAPPELLANO - Mons. Luigi Piccoli.
ISPETTORE DEL RIFUGIO - Capitano Rag. Carlo Girardi.

REGGENTE LA «FURERIA» - Sergente Maggiore Severino Sartori.

ALFIERE - Sergente Maggiore Enrico Bombonato.

IL SUCCESSO DELLA NOSTRA SECONDA «VEGLIA VERDE»

Anche quest'anno, la nostra «veglia verde» — la seconda di una serie, che ormai si perpetuerà negli anni — ha avuto un successo tale, che più brillante di così, non poteva avere. E' inutile; quando gli alpini ci si mettono, non conoscono mezze misure, e fanno cose grandi davvero!

La bella festa, anche se mantenuta in un ambiente del tutto familiare, è riuscita sotto ogni aspetto: per concorso di belle ed eleganti signorine, e di instancabili ballerini, per brio, per eleganza, per affiatamento, ed anche per «tappezzeria»: sì, proprio anche per questa, perchè alla numerosa schiera di ballerini e di ballerine, faceva contorno un bel gruppo di gentili signore che hanno dato alla «veglia» un simpaticissimo tono.

Gli intervenuti sono stati numerosissimi, superiori ad ogni aspettativa tanto che, se l'anno prossimo vorremmo ripetere questa nostra ormai tradizionale festa, bisognerà pensare ad una sala maggiormente capiente.

Grazioso ed indovinato è stato l'omaggio

a tutti i cavalieri di un grazioso mazzetto di stelle alpine, ed alle signore di un minuscolo cappello alpino in panno «Lenci», che è stato molto ammirato e gradito.

Le danze, sempre più animate, si sono svolte fino alle ore piccine, ed il «galop» finale ha trovato la sala un po' meno affollata (finalmente la gioventù poteva ballare a suo agio), perchè gli anziani (di «veci» non ve ne era nemmeno uno, perchè tutti si sono sentiti «bocia»), un poco alla volta si erano squagliati all'inglese, per andare a fare la nanna, in seno alla famiglia.

Un grazie, veramente meritato, alla solerte Commissione organizzatrice che ha saputo fare le cose alla perfezione, con generale gradimento.

Aria per «Il Monte Baldo»

Questa volta siamo proprio contenti. E' spirata un'aria per questo nostro «Monte Baldo», che francamente, quasi quasi, non ce lo aspettavamo nemmeno. Così, e soltanto così, amici carissimi, si dimostra di essere veramente alpini!

Ecco il lungo, promettente elenco delle offerte che abbiamo ricevuto, al quale, nel prossimo numero ci auguriamo di poter far seguito con una lunga, ancor più promettente coda.

Hanno offerto L. 10.000:

Comm. Prof. Mario Balestrieri.

Hanno offerto L. 5.000:

S. E. Dott. Alberto Liuti, Prefetto di Verona, Maggiore Artiglieria Alpina, Cav. Uff. Francesco Amadasi, Dott. Giuseppe Baja.

Hanno offerto L. 4.000:

Colonnello Rag. Guido Pasini; Rag. Manlio Buffoni.

Hanno offerto L. 2.500:

Ing. Wilfrido Ambrosini, Rag. Giuseppe Perazzoli.

Hanno offerto L. 2.000:

Avv. Giuseppe Bellemo, Notaio Dott. Giovanni Villardi.

Hanno offerto L. 1.500:

Avv. Marino Marini, Arch. Guido Tisato, Cav. Uff. Tullio Albarelli.

Hanno offerto L. 1.000:

Ing. Giona Pegreff, ing. Carlo Tomiolo, Rag. Ferruccio Panciroli, Luigi Gianello (Capo Gruppo di Peschiera), Dott. Ferdinando Zanasi, Conte Lodovico Portalupi, Famiglia Centurione di Cavalcaselle (in memoria di «Don Bepo»).

Hanno offerto L. 800:

Ferruccio Cacciatori, Augusto Azzini, Luigi Bonifacio, Benedetto Dabbene, Vincenzo Silvani.

LE NOSTRE GIOIE

— L'alpino Eugenio Frapporti, Segretario del Gruppo di S. Pietro in Cariano, ha avuto la gioia di vedere aprire gli occhi alla luce del mondo di un suo bel bambino, al quale ha imposto il nome di Vittorio, quello del nonno. Alpino il nonno, alpino il padre: speriamo alpino anche il piccolo Vittorio, al quale inviamo tanti buoni auguri.

I NOSTRI DOLORI

— A Soave si sono svolti i funerali del Maggiore degli alpini Dott. Mario Carmagnani, socio della consorella Sezione di Venezia, deceduto a seguito di un incidente motociclistico.

Ai funerali è intervenuto il nostro Presidente Prof. Balestrieri e vi ha pure parte-

cipato una numerosa rappresentanza del Gruppo di Soave con gagliardetto.

— Dopo lunga e penosa malattia, è deceduto l'alpino Antonio Teron, «vecio» dell'Ortigara, socio del Gruppo di Zevio. Alla desolata famiglia inviamo le più sentite condoglianze.

— Alla bella età di ottantacinque anni ha chiuso la sua lunga, laboriosa esistenza il socio Maresciallo Cav. Uff. Gio. Batta Martignengo, Capo Stazione delle FF. SS. a riposo.

E' scomparsa una bella e nobile figura di alpino, molto conosciuto dai «veci» perchè era stato per ben otto anni «furiere» od «Aiutante maggiore in seconda», come si diceva allora, della nostra Sezione, dapprima col Presidente Comm. Scalorbi, e poi col Presidente Dott. Falzi.

Durante l'ultima guerra fu infaticabile nel prestare la sua opera alla Sezione, rivolta sopra a tutto alla assistenza morale e materiale degli alpini al fronte, dei feriti e dei malati negli ospedali, delle famiglie degli scarponi.

Ai suoi funerali, al seguito del gagliardetto sezionale erano, in rappresentanza del Consiglio della Sezione i Consiglieri Dott. Falzi, Oliboni e Sartori, ed un gruppo di soci: agli alpini è stato dato l'onore di reggere i cordoni.

Al Cimitero, ha pronunciato commosse ed affettuose parole di estremo saluto il nostro Consigliere Cav. Dott. Babila Falzi.

Ora Egli è salito nel più alto dei cieli, vicino all'amato Presidente Scalorbi, che lo avrà teneramente abbracciato e riconfermato, anche lassù, suo Aiutante Maggiore.

Ai figli, la famiglia alpina veronese invia le più sentite condoglianze.

— A Ossengo, dopo lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione, ha chiuso gli occhi per sempre il nostro socio Maggiore Rag. Giovanni Sartori, Capo del Gruppo di Peri-Ossengo.

Ai funerali, riusciti un vero plebiscito di affetto da parte dei suoi compaesani, hanno partecipato tutti gli alpini soci del Gruppo: ci uniamo a questa manifestazione di cordoglio, inviando alla desolata famiglia, le nostre più vive condoglianze.

— I nostri più vecchi, se ne vanno, uno ad uno. A Peschiera è testè scomparso l'alpino più vecchio del Gruppo: Giovanni Loro, reduce della Campagna d'Africa del 1896 che fu al comando dell'allora maggiore Menini.

Ai funerali, riuscitissimi per concorso di alpini, sono intervenute le rappresentanze dei Gruppi di Peschiera, Castelnuovo, Cavalcaselle, Lazise, Pacengo e Sandrà, tutte con gagliardetto, e la salma del nostro caro «vecio», ricoperta dal tricolore, è stata portata a braccia dagli alpini del Gruppo, che hanno così a lui tributato il loro ultimo doveroso omaggio.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 5700

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 1 MILIARDO

DEPOSITI 30 MILIARDI

Nadali il Caffè

che piace
agli Alpini
e a tutti i
buongustai

Un nuovo Gruppo CERRO VERONESE

Mercé l'opera appassionata di un vecchio alpino, Ettore Scardoni, che ne ha gettate le basi, è stato costituito in questi giorni un nuovo nostro Gruppo: quello di Cerro Veronese.

Gli aderenti sono già quasi una trentina, ed a Capo Gruppo provvisorio è stato nominato l'alpino Quirino Roncari.

Ci rallegriamo con i fondatori e diciamo loro che vogliamo veder presto salire il numero dei soci ad almeno cinquanta: a Cerro Veronese, di alpini ve ne è «una muccia».

UNA BELLA ADUNATA DEL GRUPPO DI CAPRINO

Il Gruppo di Caprino si è adunato in assemblea generale, per procedere alla nomina del Capo Gruppo e per provvedere al tesseramento per il corrente anno.

Alla bella riunione, che ha veduto presenti quasi un centinaio di alpini, hanno presenziato, in rappresentanza del Consiglio sezione, i Vice Presidenti Pasini e Buffoni. Erano pure presenti il Capo Zona, Rag. Pedrazzoli ed il Ten. Colonn. Ruggero Zanetti, già del 6° Alpini, padre di un eroico caduto in Russia.

Seduta stante, oltre 70 soci hanno provveduto a rinnovare la loro iscrizione alla nostra Associazione per l'anno in corso, esprimendo il loro entusiasmo per la prossima Adunata Nazionale a Roma, alla quale il Gruppo conta di essere presente con un buon numero di soci.

Ai convenuti hanno rivolto la parola i nostri Vice Presidenti Pasini e Buffoni, i quali, come di consueto, hanno avuto un auditorio attento e disciplinato.

Alla direzione del Gruppo sono riusciti eletti: a Capo Gruppo il Colonnello Ruggero Zanetti; a Vice Capo Gruppo il Sergente Guerrino Donatelli; a Segretario il Sergente Giovanni Zuliani; a Consiglieri il Cap. Magg. Tesio Doti, l'Alpino Giovanni Pretti; il Sergente Ettore Vesenini.

La ricostituzione del Gruppo di S. ANNA D'ALFAEDO

In una atmosfera di cameratismo e di allegria, si sono riuniti gli alpini di S. Anna d'Alfaedo, per ricostituire il locale Gruppo della nostra Associazione.

Numerosi sono stati gli intervenuti, i quali, dopo aver trattato della ricostituzione stessa, sono passati all'argomento che, subito ha avvinco tutti i presenti, quello della partecipazione della ricostituendo Gruppo, alla Adunata Nazionale di Roma.

Seduta stante sono state raccolte molte adesioni.

La simpatica riunione si è conclusa con una allegra bacciarata, che ha dato la stura a prolungati canti patriottici e della montagna.

"IL MONTE BALDO" E IL SUO DIRETTORE

Il nostro «Monte Baldo» ha un Direttore — cioè a dire quello che lo scrive quasi da cima a fondo — che non è proprio un rospo, ed anzi, si può dire, è alla mano, cordiale, amichevole con tutti.

In cuor suo ha tanto sperato, anzi lo ha desiderato addirittura, che i Capi Gruppo, organizzando una gita sociale, una festa, una adunata qualsiasi, lo avessero informato per tempo — diciamo per tempo, state attenti —

di quanto i rispettivi Gruppi avevano in anime di organizzare.

Ed invece? Povero illuso! I Capi Gruppo, nella grandissima maggioranza, sembra proprio che ignorino l'esistenza di questo povero uomo di Direttore, e non gli mandano mai nessuna notizia. E non mandano mai nulla, nemmeno al «Furiere» della Sezione, il buon Severino Sartori.

Ed allora il Direttore di «Monte Baldo», per pubblicare qualche notizia (e poi tutti i Capi Gruppo ci tengono), che cosa deve fare?

Deve forse leggere su «L'Arena», oppure sul «Gazzettino», sul «Corriere del Mattino» che un Gruppo si è adunato per consegnare la croce di Cavaliere della

CAPİ GRUPPO
affrettatevi a ritirare dai soci
del Gruppo la quota per il 1954
Senza il nuovo "bollino",
non si va a Roma

Repubblica al suo Capo Gruppo, o che un altro si è adunato per fare una grande mangiata, perché un suo socio ha vinto un premio al «Totocalcio», per poi pubblicarlo sul nostro Bollettino sezione?

Capi Gruppo, sveglia! Costa così poco dimostrarsi zelanti... Non diciamo una parola di più, e speriamo di esserci capiti per sempre.

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona

BRUCIATORI
DI NAFTE

RIELLO

I PIÙ PERFETTI

30 ANNI DI
ESPERIENZA
COSTRUTTIVA

Officine Fonderie F.lli RIELLO
LEGNAGO (Verona)

AGENZIA DI VERONA
Piazza Pradavalle, 14 - Tel. 6202



DUBIED

LA MIGLIOR MACCHINA PER MAGLIERIA

VENDITA A RATE - INSEGNAMENTO GRATUITO

Esclusivisti:

MAGAZZINI PERAZZOLI

C. P. Borsari, 42 - VERONA - Telef. 1799

La pubblicità sul nostro giornale è
affidata in concessione esclusiva alla

s. p. a.

A. MANZONI e C.

Piazza Bra, 2

Telef. 17-31

Ripetete

sul giornale senza mai
stancarvi il nome del
prodotto e dell'articolo
che vendete.

■ Il consumatore lo
ricorderà al momento
opportuno.